

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 61 del 04/01/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/76 del 04/01/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI SASSUOLO (MO), PROPOSTO DA SINERTI S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Sinerti S.r.l., con sede legale in Fiorano Modenese (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "modifica dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi" localizzato nel comune di Sassuolo (MO), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot.PG.2022.1015003 del 07 ottobre 2022) e all'ARPAE di Modena;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2022.1233803 del 15 dicembre 2022; la Regione Emilia-Romagna nella figura della Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"* in quanto modifica di un progetto appartenente alla categoria B.2.50: *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n.*

152 del 2006”;

il progetto prevede l'aumento della quantità di rifiuti gestibili annualmente, passando dalle attuali 120.000 t/anno a 150.000 t/anno, e l'incremento della capacità di gestione dei sottoprodotti ceramici cotti, grazie all'introduzione di una terza linea di lavorazione destinata al trattamento dei sottoprodotti, costituita da tramoggia di carico, mulino, vaglio e separatore magnetico. Si prevede inoltre l'inserimento di due frantoi mobili per la macinazione dei rifiuti da costruzione e demolizione così da poter riservare le linee fisse al trattamento degli scarti ceramici, l'inserimento di un impianto di umidificazione mobile per effettuare una bagnatura più puntuale del materiale, la revisione del lay-out produttivo finalizzata all'ottimizzazione delle lavorazioni e l'eliminazione delle messa in riserva R13 dei rifiuti costituiti da piastrelle cotte e terre e rocce da scavo;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazione della Regione Emilia - Romagna, (prot. n.PG.2022.1071343 del 18 ottobre 2022) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n.PG.2022.1117205 del 28 ottobre 2022;

con nota di ARPAE Modena (prot. reg. PG.2022.1124305 del 03 novembre 2022), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale”;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 03 novembre 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni

ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

la ditta proponente svolge attività di recupero rifiuti non pericolosi nel sito di Via Regina Pacis Snc, località Parchetto, nel Comune di Sassuolo (MO), in un'area di ex cava ribassata rispetto al piano di campagna e completamente circondata da rilevati, ad eccezione di una parte del lato est in cui è localizzata un'altra azienda. Il sito è localizzato ad est del fiume Secchia, in un'area a nord-ovest della zona industriale nord di Sassuolo;

l'area in esame è classificata URB.t "Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti - Art.69 Impianti tecnologici". La realizzazione dell'impianto è stata autorizzata dalla Provincia di Modena ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. 22/97, con delibera della Giunta Provinciale n. 77 del 05/03/2002 e con determinazione n. 779 del 23/08/2002. L'approvazione del progetto costituiva variante al P.R.G. ed al P.A.E. del Comune di Sassuolo. Sin dalla prima autorizzazione del 2002 e poi nelle successive autorizzazioni, sono state adottate misure finalizzate alla tutela della risorsa idrica sotterranea;

il comune di Sassuolo si colloca in un'area di superamento PM10;

nel raggio di 1 km sono presenti altri due impianti rifiuti che effettuano attività di recupero rifiuti;

dall'analisi degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale applicabili all'area per il tipo di progetto, non emergono criticità tali da precludere la fattibilità del progetto;

Sinerti S.r.l. ha iniziato l'attività presso il sito nell'anno 2002 offrendo servizi di movimento terra, gestione delle materie prime nelle aziende ceramiche, attività di spazzamento meccanizzato e auto spurghi civili e industriali. Nel corso degli anni l'attività dell'impianto è stata orientata sempre più al recupero di rifiuti e degli scarti ceramici cotti. L'attività di recupero rifiuti autorizzata prevede in particolare:

- il trattamento R5 di rifiuti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione, per mezzo di un sistema di mulini e vagli per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia;

- il trattamento R5 di rifiuti non pericolosi provenienti dall'attività di fabbricazione di prodotti ceramici (scarti di piastrelle cotte), per mezzo di un sistema di mulini e vagli per la produzione di prodotti e impasti ceramici e materiale lapideo nelle forme usualmente commercializzate;

- l'operazione di messa in riserva (R13) per i rifiuti costituiti da piastrelle cotte (codice EER 101208) e terre e rocce da scavo (codice EER 170504);

- lo stoccaggio di rifiuti, EOW e prodotti in cumuli su area in stabilizzato compatto;

presso l'impianto in esame, viene gestito lo scarto cotto ceramico anche come sottoprodotto, in ottemperanza a quanto disposto dalla Determinazione Regione Emilia-Romagna n. 16604/2017;

in risposta all'aumento di richiesta da parte delle aziende ceramiche di poter conferire i propri sottoprodotti cotti e, nel contempo, di poter acquistare il materiale macinato per i propri cicli produttivi, in un virtuoso processo di economia circolare, il proponente intende implementare l'attuale sistema di macinazione e vagliatura. L'obiettivo principale del progetto di modifica è pertanto quello di incrementare la capacità di gestione dei sottoprodotti ceramici cotti. Al fine di ottimizzare le lavorazioni, è prevista anche una riorganizzazione del lay-out e l'eliminazione dell'operazione di messa in riserva (R13) non funzionale prevista per i rifiuti costituiti da piastrelle cotte (codice EER 101208) e per le terre e rocce da scavo (codice EER 170504). Con l'introduzione di nuovi macchinari, in particolare di due frantoi mobili, e con la previsione di una riorganizzazione del lay-out produttivo, si intende inoltre incrementare la quantità di rifiuti gestibili annualmente, passando dalle attuali 120.000 t a 150.000 t;

di seguito il dettaglio delle modifiche che si intende apportare alle attuali condizioni di esercizio dell'attività:

- inserimento di una linea di macinazione e vagliatura da dedicare unicamente ai sottoprodotti (tramoggia di carico, mulino, vaglio e separatore magnetico);

- inserimento dei due frantoi mobili;

- inserimento dell'impianto di umidificazione mobile ad integrazione dei sistemi fissi di umidificazione presenti;

- eliminazione della messa in riserva (R13) non funzionale dei rifiuti costituiti da piastrelle cotte (codice EER 101208) e terre e rocce da scavo (codice EER 170504);

- eliminazione del nastro di trasporto e scarico dell'EOW prodotta dal trattamento dei rifiuti da costruzione e demolizione;

- variazione del punto di carico della linea 2, alimentata tramite una tramoggia dedicata, in posizione laterale esterna rispetto al vaglio;

- revisione delle aree di stoccaggio dei rifiuti da sottoporre all'operazione R5 e delle aree di deposito dell'EOW prodotta dal trattamento dei medesimi;

- individuazione in planimetria di un'area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso costituiti da piastrelle cotte imballate (EER 101208);

- identificazione in planimetria delle aree di deposito dei sottoprodotti in ingresso e delle materie prime (chamotte) per l'industria ceramica;

per le modifiche in progetto non si rende necessaria una vera e propria fase di cantiere, in quanto è necessario unicamente l'inserimento della nuova linea di lavorazione, dell'impianto di umidificazione e dei due impianti di macinazione che, essendo mobili, non necessitano di opere edilizie;

l'attività di trattamento dei sottoprodotti ceramici continuerà ad essere svolta attraverso l'attuale sistema di macinazione e vagliatura fisso, schematizzabile con linea 1 e linea 2. Nello stato di progetto i sottoprodotti verranno lavorati anche nella nuova linea 3, composta da tramoggia di carico, mulino, vaglio e deferrizzatore magnetico e di due frantoi mobili. Le linee 1 e 2, precedentemente adibite al trattamento dei sottoprodotti e dei rifiuti ceramici e da C&D, saranno utilizzate per la lavorazione dei sottoprodotti e dei rifiuti di scarti ceramici, mentre la nuova linea 3 tratterà unicamente sottoprodotti, in relazione all'aumento di quantità gestite;

allo stato attuale la potenzialità di trattamento rifiuti del sistema fisso è pari a 70 t/h, con 8 ore di funzionamento al giorno. Allo stato di progetto si aggiungerà la potenzialità di trattamento dei due frantoi che si intende introdurre e che, per le tipologie di materiali da trattare, sarà pari a 100 t/h, in funzionamento alternato per 5 ore al giorno. La quantità massima giornaliera di trattamento è 1.060 t/g. Il numero di giorni

annuali è pari a 240, il quantitativo di rifiuti trattabili annualmente richiesto è comunque pari a 150.000 t/a;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Atmosfera

l'impianto non produce emissioni in atmosfera convogliate che necessitino di autorizzazione. L'area è sita in una zona in cui si alternano aree agricole ad insediamenti industriali sparsi e qualche abitato ad uso rurale o residenziale. L'unico fabbricato posto ad una distanza inferiore di 100 m dall'area di interesse è costituito da un impianto di gestione rifiuti posto circa 88 m a nord-est del limite dell'area di interesse;

la principale interferenza dell'impianto sulla componente atmosfera è rappresentata dall'emissione e dispersione delle polveri generate dallo stoccaggio, movimentazione e lavorazione degli inerti e della viabilità interna e di accesso;

si individuano inoltre quali emissioni definite "scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico" i due motori a gasolio a servizio dei frantoi mobili (potenza termica stimata pari a circa 206 kW);

si riporta uno schema di tutte le misure di abbattimento/mitigazione previste:

- le tramogge, i nastri di trasporto ed i sistemi di macinazione e vagliatura fissi sono tutti dotati di ugelli di nebulizzazione che permettono l'umidificazione dei materiali preventiva e durante le diverse fasi di lavorazione;

- per le attrezzature di frantumazione, deferrizzazione e vagliatura mobili è previsto l'utilizzo di un sistema di umidificazione mobile;

- per uno dei due nuovi frantoi è previsto anche un sistema di copertura sul nastro trasportatore del materiale frantumato;

- in uscita dai nastri trasportatori è presente una sorta di "tubazione" in gomma che accompagna il materiale lavorato per tutta la caduta dal nastro al cumulo per evitare la dispersione del materiale;

- mantenimento di una barriera vegetale lungo i confini dell'impianto;

- limitazione delle altezze di caduta durante le fasi di movimentazione del materiale per evitare fenomeni di sollevamento e dispersione delle polveri;

- limitazione della velocità di movimentazione e di transito dei mezzi;

- copertura dei cassoni per il trasporto di materiali polverulenti;

- bagnatura dei piazzali di manovra/transito mezzi secondo le necessità per evitare fenomeni di sollevamento e dispersione delle polveri;

- asfaltatura della viabilità di accesso all'impianto;

oltre a tutte le misure già adottate, è prevista l'introduzione del sistema di umidificazione di tipo mobile del tipo "Cannone Conrad" che potrà essere spostato nelle zone dove sono in corso le operazioni di carico, scarico o movimentazione interna, per intervenire in modo più puntuale sulle varie zone dell'impianto;

si evidenzia che l'intero impianto si trova all'interno di una ex cava ed è quindi posto in una posizione ribassata rispetto al territorio circostante. Le pareti laterali che circondano l'impianto, insieme alla vegetazione presente sul confine, costituiscono quindi una schermatura fisica alle eventuali polveri residue che dovessero originarsi dall'attività, nonostante tutti gli accorgimenti di contenimento sopra dettagliati. Si ritiene pertanto che la combinazione delle misure di abbattimento/mitigazione previste e la posizione ribassata dell'impianto limitino a quantità trascurabili l'eventuale dispersione di polveri al di fuori dell'impianto stesso;

Suolo e sottosuolo

la superficie del sito in cui sono presenti le tre linee di lavorazione è dotata di pavimentazione in cemento, così come la piazzola di rifornimento con cisterna di gasolio. Le acque meteoriche ricadenti sull'area adibita alle lavorazioni sono raccolte in una vasca cieca dotata di sistema di disoleatura per essere successivamente riutilizzate;

il progetto in esame non prevede interventi strutturali, ampliamenti o modifiche alle superfici attuali dell'impianto; pertanto, si può escludere che l'intervento possa interferire sulle matrici suolo e sottosuolo;

Acque superficiali e sotterranee

l'approvvigionamento idrico avviene dalla vasca di contenimento di 2.000 m³ posta a nord nella quale vengono convogliate le acque di dilavamento del piazzale. I consumi sono limitati all'attività di abbattimento delle polveri generate in fase di scarico dei rifiuti polverulenti e dal trattamento degli inerti, e all'umidificazione della viabilità interna e di accesso.

L'eventuale acqua in eccedenza accumulata nella vasca viene utilizzata per l'annaffiatura delle zone a verde. In assenza di un quantitativo sufficiente di acqua stoccata si utilizza l'acqua proveniente da acquedotto. Il progetto prevede l'introduzione di un impianto di umidificazione di tipo mobile: si stima un consumo di acqua aggiuntivo pari a 576 m³/anno, passando da 4.993 m³ nel 2021 a 5.569 m³/anno (+11,5%), ma una riduzione del consumo specifico per tonnellata di rifiuto trattato (da 0,0416 a 0,0371 m³/t);

recentemente si è proceduto all'asfaltatura della viabilità di accesso all'impianto, che precedentemente veniva umidificato dalla ditta proponente; in conseguenza di detto intervento si avrà una significativa diminuzione dei consumi idrici. Sono inoltre in corso le trattative con il proprietario dell'area per la realizzazione dell'asfaltatura dell'ultimo tratto di discesa, grazie alla quale si avrà un'ulteriore riduzione dei consumi;

l'impianto non produce scarichi idrici soggetti ad autorizzazione ed è dotato di un sistema di raccolta, trattamento, accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche. La gestione delle acque reflue originate dai servizi igienici prevede il conferimento come rifiuti a ditte autorizzate. Il progetto non apporterà modifiche allo stato autorizzato degli scarichi;

tutto ciò considerato è escluso che il progetto possa avere ripercussioni sulla matrice acque superficiali e sotterranee;

Flora fauna ed ecosistemi

l'area in oggetto rientra in zona urbanizzata e in particolare in un contesto adibito ad impianti tecnologici. L'intervento non prevede l'utilizzo di nuove superfici a scapito di aree verdi. Non si prevede pertanto alcun tipo d'interferenza su flora fauna ed ecosistemi locali;

Rumore e vibrazioni

in base al Piano di Classificazione Acustica del territorio del Comune di Sassuolo, l'area di interesse rientra in Classe V "Aree prevalentemente industriali";

le principali sorgenti di rumore presenti in fase di esercizio saranno: l'impianto di frantumazione e vagliatura principale; l'impianto vagliatura mobile; gli impianti di frantumazione mobili; il traffico indotto; la movimentazione del materiale. I ricettori più prossimi sono stati identificati con gli insediamenti abitativi circostanti all'area in esame;

lo studio previsionale mostra che i valori di immissione valutati al confine di proprietà e presso i ricettori sensibili

individuati rientrano nei limiti stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale. Inoltre, presso tutti i ricettori sensibili esaminati si è evidenziato il pieno rispetto dei 50,0 dBA, pertanto facendo riferimento dell'art. 4 comma 2 del DPCM 14/11/1997 ogni effetto di disturbo derivante dall'azienda viene ritenuto trascurabile; non risulta pertanto applicabile il livello differenziale. È escluso pertanto che il progetto possa avere ripercussioni negative dal punto di vista acustico;

Paesaggio

l'area di studio nella quale è e continuerà ad essere svolta l'attività di gestione dei rifiuti è esistente e collocata in un contesto specializzato per impianti tecnologici. L'intervento non prevede la modifica esterna delle strutture esistenti; inoltre, l'area oggetto di studio è costituita da una ex cava ed è quindi posta in una posizione ribassata rispetto al territorio circostante. È escluso pertanto che l'intervento possa avere ripercussioni negative sull'impatto paesaggistico;

Inquinamento luminoso

la principale fonte di inquinamento luminoso che interessa la zona di studio è rappresentata dall'illuminazione pubblica stradale; nelle adiacenze dell'impianto sono presenti aree verdi, pertanto, non si riscontrano rilevanti sorgenti di luminosità. Nel progetto in esame non sono richieste nuove fonti di illuminazione; pertanto, non si prevede di modificare le condizioni attuali relative all'inquinamento luminoso;

Aspetti economici

l'attività in progetto permetterà di incrementare il servizio di raccolta e recupero dei sottoprodotti ceramici già offerto. Sinerti è un impianto già esistente e attrezzato e l'aumento dei rifiuti ritirati con il conseguente aumento della disponibilità di MPS, consentirà di rispondere ad una duplice richiesta: il ritiro dei rifiuti che è un'attività di pubblico interesse e la produzione di MPS per l'edilizia e/o per la ceramica che può essere utilizzata in luogo della materia prima vergine;

Salute pubblica

l'attività di gestione rifiuti è un'attività di interesse pubblico effettuata in conformità alle norme in materia ambientale. Le modifiche richieste non prevedono ampliamenti né inserimenti di nuove lavorazioni, attività o impianti che possono determinare effetti sulla salute pubblica; pertanto, è escluso che possano avere ripercussioni negative sulla salute pubblica;

Consumi energetici e combustibili

l'inserimento di una nuova linea di lavorazione comporterà maggiori consumi di energia elettrica per il funzionamento dei nuovi macchinari che la comporranno. Il consumo medio annuo è pari a 386.143 kWh, con l'inserimento della nuova linea si prevede un aumento dei consumi di circa 145.000 kWh. L'incremento del fabbisogno energetico potrà essere soddisfatto senza ulteriori interventi essendo già presente presso l'impianto una cabina di trasformazione;

l'azienda utilizza il gasolio per il funzionamento del vaglio mobile e dei mezzi di movimentazione interna dei materiali; si prevede un aumento dei consumi legati all'introduzione dei due frantoi mobili, pari a circa 30.000 litri/anno; in realtà si prevede un incremento nettamente inferiore, pari a circa un terzo, in ragione del fatto che i rifiuti maggiormente lavorati saranno quelli provenienti all'industria ceramica, che quindi non richiedono l'utilizzo dei due frantoi ma delle linee fisse. Il consumo di gasolio nell'anno 2021 è stato pari a 114.013 litri. Si prevede inoltre un consumo di benzina pari a circa 15 m³/anno per il funzionamento del dispositivo mobile di abbattimento delle polveri;

Rifiuti

i rifiuti da imballaggi vengono prodotti dalle eventuali operazioni di sconfezionamento dei bancali di piastrelle, oppure dalla selezione svolta sui rifiuti da costruzione e demolizione. Il ferro e acciaio dalle operazioni di deferrizzazione effettuata dai mulini. Suddetti rifiuti vengono gestiti in deposito temporaneo e successivamente avviati a recupero presso impianti terzi (produzione 2021 circa 60 t). In ragione dell'aumento delle quantità di rifiuti trattabili annualmente, si prevede un incremento proporzionale di rifiuti prodotti; tutti comunque sono destinati al recupero;

Traffico indotto

è ipotizzabile un aumento del traffico connesso con il trasporto delle quantità aggiuntive, ma non in modo proporzionale: in particolare, tenendo conto delle misure di ottimizzazione dei trasporti, si prevede un incremento di circa 5 automezzi/gg rispetto ai 25 automezzi/gg (automezzi da cantiere) attuali;

Impatti cumulativi

in area limitrofa a quella oggetto di studio è presente un'azienda autorizzata allo svolgimento delle operazioni di recupero su rifiuti di carta e cartone. Le due attività di recupero rifiuti sono caratterizzate da impatti a scala estremamente ridotta, pressoché coincidente con il perimetro

stesso dell'impianto. L'unico eventuale impatto cumulativo potrebbe riguardare l'impatto acustico, in quanto entrambe le attività effettuano movimentazione e trattamento con macchinari dei rifiuti in ambiente esterno, attività quindi rumorosa. A tal proposito lo studio previsionale di impatto acustico in allegato tiene già conto del contesto di riferimento, così come previsto dalla normativa di settore. Per quanto concerne il traffico veicolare, pur non conoscendo i flussi connessi con lo stabilimento limitrofo, si può affermare che, vista l'adeguatezza della viabilità di servizio e il numero di mezzi connessi con l'attività allo stato di progetto, non è ipotizzabile una significativa interferenza tra le due attività;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

Atmosfera

la ditta afferma che la combinazione delle misure di abbattimento/mitigazione previste e la posizione ribassata dell'impianto limitino a quantità trascurabili l'eventuale dispersione di polveri al di fuori dell'impianto stesso;

a tal proposito si evidenzia che ARPAE ha ricevuto nei mesi di maggio e giugno 2022 segnalazioni di ricadute di polveri provenienti dalla lavorazione in oggetto. A seguito delle ispezioni svolte si è constatata la presenza di polveri depositate sulle specie vegetali e sul terreno fino alla sommità e si sono individuate le seguenti fasi critiche per la diffusione di polveri:

- la fase di carico e scarico del materiale trasportato;
- le zone di passaggio dei mezzi;
- il carico delle tramogge dei mulini;
- lo stoccaggio del materiale in cumuli;

si rileva che la ditta ha già provveduto ad effettuare alcuni miglioramenti in tal senso, quali ad esempio:

- asfaltatura di un tratto di viabilità di accesso all'impianto;
- nebulizzazione del materiale su tramogge, nastri di trasporto e sistemi di macinazione e vagliatura;
- inserimento di un nuovo dispositivo mobile di umidificazione;

inoltre, il proponente ha dichiarato di aver previsto le seguenti misure di abbattimento/mitigazione al fine di contenere la diffusione di polveri:

- le tramogge, i nastri di trasporto ed i sistemi di macinazione e vagliatura fissi sono tutti dotati di ugelli di nebulizzazione che permettono l'umidificazione dei materiali preventiva e durante le diverse fasi di lavorazione;

- per le attrezzature di frantumazione, deferrizzazione e vagliatura mobili è previsto l'utilizzo di un sistema di umidificazione mobile;

- per uno dei due nuovi frantoi è previsto anche un sistema di copertura sul nastro trasportatore del materiale frantumato;

- in uscita dai nastri trasportatori è presente una sorta di "tubazione" in gomma che accompagna il materiale lavorato per tutta la caduta dal nastro al cumulo per evitare la dispersione del materiale;

- mantenimento di una barriera vegetale lungo i confini dell'impianto;

- limitazione delle altezze di caduta durante le fasi di movimentazione del materiale per evitare fenomeni di sollevamento e dispersione delle polveri;

- limitazione della velocità di movimentazione e di transito dei mezzi;

- copertura dei cassoni per il trasporto di materiali polverulenti;

- bagnatura dei piazzali di manovra/transito mezzi secondo le necessità per evitare fenomeni di sollevamento e dispersione delle polveri;

- asfaltatura della viabilità di accesso all'impianto;

è prevista anche l'introduzione di un sistema di umidificazione di tipo mobile del tipo "Cannone Conrad" che potrà essere spostato nelle zone dove sono in corso le operazioni di carico, scarico o movimentazione interna, per intervenire in modo più puntuale sulle varie zone dell'impianto;

tali misure di mitigazione si intendono adeguate al progetto in oggetto, ma si rimanda alla successiva fase autorizzativa la definizione più approfondita di misure atte a limitare ulteriormente tale impatto soprattutto in relazione ai ricettori sensibili presenti nelle vicinanze;

Acque superficiali e sotterranee

i consumi idrici sono interamente dedicati alla bagnatura e all'umidificazione di materiali, viabilità interna e di accesso e cumuli al fine di limitare la diffusione/sollevamento delle

polveri generate in particolare dal trattamento e dallo scarico dei materiali e dal transito dei mezzi. L'approvvigionamento idrico avviene dalla vasca di laminazione presente nell'area aziendale nella quale vengono raccolte, tramite una rete di drenaggi, le acque di dilavamento del piazzale. Nei periodi di siccità e in assenza di un quantitativo sufficiente di acqua stoccata all'interno dell'invaso si utilizza l'acqua proveniente da acquedotto;

al fine di abbattere in maniera più efficace le polveri originate dalle lavorazioni, il progetto prevede l'introduzione di un impianto di umidificazione di tipo mobile che comporterà un incremento nel consumo di acqua stimato dal Gestore come pari a 576 m³/anno da aggiungere ai consumi attuali (4.993 m³ nel 2021);

si evidenzia che il potenziamento delle operazioni di bagnatura e umidificazione, utile al fine di contenere le emissioni diffuse, comporterà però un aumento dei consumi idrici, attualmente soddisfatti, per la quota non coperta dal recupero delle acque meteoriche, tramite prelievi da acquedotto civile;

è prevista anche una riduzione dei prelievi idrici in conseguenza del recente intervento di asfaltatura della viabilità di accesso all'impianto che termina prima della discesa nell'ex cava: tale modifica non renderà infatti più necessario provvedere a operazioni di umidificazione di tale tratto di viabilità. Sono inoltre in corso trattative con il proprietario dell'area per la realizzazione dell'asfaltatura dell'ultimo tratto di discesa: tale operazione consentirà un ulteriore riduzione dei consumi. Si valutano positivamente tali interventi;

alla luce delle mitigazioni previste e in base alle prescrizioni previste dal presente provvedimento, si ritiene che l'impatto del progetto sulla matrice acque superficiali e sotterranee sia accettabile;

Suolo e sottosuolo

non si prevedono variazioni quali-quantitative sull'assetto già esistente, le lavorazioni avverranno su area impermeabilizzata e non sono previste trasformazioni delle superfici attualmente pavimentate. Alla luce degli accorgimenti già in essere per evitare contaminazioni del suolo e sottosuolo, si ritiene che l'impatto su questa matrice sia trascurabile;

Flora, fauna ed ecosistemi

nello studio preliminare ambientale non vengono evidenziate possibili criticità determinate dalla realizzazione dell'impianto nei confronti di flora, fauna ed ecosistemi. Considerata la natura

antropizzata del sito e che non sono previsti ampliamenti che potrebbero interferire con le aree verdi e la componente faunistica, è possibile affermare che l'impatto del progetto su flora fauna ed ecosistemi sia trascurabile;

Paesaggio e patrimonio culturale

le modifiche di progetto non comportano trasformazioni in grado di influenzare la natura paesaggistica e culturale dell'ambiente, già antropizzato, nel quale si inserisce tuttora l'impianto. L'impatto del progetto sul paesaggio e sul patrimonio culturale è nullo;

Popolazione e salute

considerata la posizione dell'impianto esistente, inserita in un'area a nord-ovest della zona industriale nord di Sassuolo, valutate le misure di mitigazione previste, si ritiene che l'impatto sulla popolazione e la salute sia non significativo;

Rumore

la valutazione previsionale di impatto acustico ha evidenziato il rispetto dei limiti assoluti e differenziale ai recettori considerati. Non si evidenziano problematiche in merito alla matrice rumore;

Consumi energetici

il consumo medio annuo di energia elettrica è attualmente pari a 386.143 kWh, con l'inserimento della nuova linea (dedicata unicamente alla lavorazione dei sottoprodotti) si prevede un aumento dei consumi di circa 145.000 kWh. Inoltre, per effetto delle modifiche in progetto, si prevede un aumento dei consumi di gasolio legati all'introduzione dei due frantoi mobili. Le fonti di approvvigionamento rimarranno le stesse anche in seguito all'aumento dei quantitativi di prodotti trattati, si ritiene quindi che l'aumento dei consumi energetici sia coerente con questo aumento. Non si rilevano specifiche problematiche ambientali in merito a tale aspetto;

Materie prime e Rifiuti

il progetto prevede una modifica alla quantità di rifiuti trattati annualmente (R5) con un incremento della stessa da 120.000 t/a a 150.000 t/a. Non si intende modificare le quantità massime istantanee autorizzate;

allo stato attuale la potenzialità di trattamento del sistema fisso è pari a 70 t/h che per 8 h/giorno di funzionamento equivalgono a 560 t/giorno. Considerando 240 gg/anno di lavorazione si avrebbe una capacità massima di trattamento

materiali complessivi pari a 134.400 t/anno. Si precisa che tale potenzialità impiantistica di lavorazione è destinata attualmente sia al trattamento di sottoprodotti che di rifiuti. Il limite massimo di rifiuti trattabili annualmente è infatti fissato ad oggi a 120.000 t/anno;

nello stato di progetto, dal punto di vista complessivo, vi sarà un incremento di potenzialità di trattamento connesso all'inserimento della linea di lavorazione 3 che sarà però dedicata esclusivamente ai sottoprodotti e non è quindi da considerare al fine del computo della capacità di trattamento rifiuti. Vi sarà invece un incremento pari a 100 t/h connesso all'inserimento dei due frantoi destinati al trattamento di rifiuti da demolizione e costruzione;

considerando per i due impianti un funzionamento alternato per 5 ore al giorno, si avrà un apporto in aumento di 500 t/giorno, pari a 120.000 t/anno. La potenzialità massima giornaliera di trattamento rifiuti sarà quindi pari a 1.060 t/g, corrispondenti a 254.400 t/anno considerando sempre 240 gg/anno di lavorazione. A fronte di tale valore massimo potenziale di trattamento, il Gestore ha richiesto un quantitativo di rifiuti trattabili annualmente pari a 150.000 t/a;

la differenza tra il potenziale lavorato e il quantitativo di rifiuti richiesto appare ragionevolmente giustificato dalle finalità del progetto, ovvero potenziare la quota di sottoprodotti lavorati rispetto alla quota di rifiuti (si rammenta infatti che le potenzialità di trattamento delle linee fisse 1 e 2 possono essere destinate sia a rifiuti che a sottoprodotti di origine ceramica);

Linea/impianto	Attuale			Futuro		
	Rifiuti C&D	Rifiuti ceramici	Sottoprodotti ceramici	Rifiuti C&D	Rifiuti ceramici	Sottoprodotti ceramici
Linea 1	70 t/h * 8 h/g * 240 gg/a = 134.400 t/a di cui 120.000 t/a da rifiuti (autorizzati)			-	70 t/h * 8 h/g * 240 gg/a = 134.400 t/a	
Linea 2				-		
Linea 3	-	-	-	-	-	nuova potenzialità linea 3
Frantoi mobili	-	-	-	100 t/h * 5 h/g * 240 gg/a = 120.000 t/a	-	-
TOTALE AUTORIZZATO	120.000 t/anno		-	150.000 t/anno		-

rispetto allo stato autorizzato si nota quindi che:

- vi sarà un incremento impiantistico di potenzialità di trattamento complessivo dei materiali dato dall'apporto della nuova linea 3 (dedicata ai sottoprodotti) e dalla potenzialità di 120.000 t/anno dei due frantoi mobili (rifiuti da demolizione e costruzione);

- la potenzialità delle due linee fisse esistenti in precedenza era dedicato al trattamento di sottoprodotti, rifiuti ceramici e rifiuti da costruzione e demolizione mentre nello stato di progetto sarà dedicata al trattamento di sottoprodotti e rifiuti esclusivamente ceramici;

- a fronte di un incremento di potenzialità impiantistica delle linee dedicate anche al trattamento rifiuti, pari a +120.000 t/anno, la ditta ha richiesto un aumento dei quantitativi massimi di rifiuti da trattare pari a +30.000 t/anno: tale situazione rispecchia le finalità del progetto di aumentare l'ingresso di sottoprodotti rispetto a quello di rifiuti;

si ritiene che l'impatto del progetto su materie prime e rifiuti sia compatibile con l'aumento di potenzialità di trattamento dell'impianto;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "modifica dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi" localizzato nel comune di Sassuolo (MO) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. al fine di limitare ulteriormente la diffusione delle polveri, oltre alle misure di mitigazione previste dal progetto, presentare in fase autorizzativa, una specifica proposta individuando soluzioni aggiuntive;
2. in fase di successiva autorizzazione, il proponente dovrà proporre alternative (economicamente sostenibili) all'approvvigionamento tramite acquedotto, privilegiando risorse idriche meno pregiate comunque compatibili con il tipo di utilizzo previsto;
3. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-

Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la deliberazione di Giunta regionale 2 novembre 2022 n. 1846, "Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2022-2024";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "modifica dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi" localizzato nel comune di Sassuolo (MO) proposto da Sinerti S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. al fine di limitare ulteriormente la diffusione delle polveri, oltre alle misure di mitigazione previste dal progetto, presentare in fase autorizzativa, una specifica proposta individuando soluzioni aggiuntive;
2. in fase di successiva autorizzazione, il proponente dovrà proporre alternative (economicamente sostenibili) all'approvvigionamento tramite acquedotto, privilegiando risorse idriche meno pregiate comunque compatibili con il tipo di utilizzo previsto;
3. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-

Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1 a3, dovrà essere effettuata da ARPAE;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Sinerti S.r.l., al Comune di Sassuolo, alla Provincia di Modena, all'AUSL di Modena - Dipartimento di Sanità Pubblica, all'ARPAE di Modena;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI